Calcio

I due sono stati le piacevoli sorprese della tournée messicana

Galderisi e Tricella più azzurri

Bearzot non lo dice, ma praticamente sono entrati nelle sue simpatie e quindi sulla strada buona per diventare titolari - Bordon, Galli e Tancredi: chi sarà il numero 1? - Gli orari di gara dei mondiali non piacciono agli italiani - Buona la sistemazione logistica

ROMA — È arrivata sabato mattina, prima che apparissero all'orizzonte le prime luci dell'alba. Era una nazionale stanca morta per un viaggio lunghissimo ed estenuante. Una nazionale anche contenta per quello che è riuscita a fare in questa tournée messicana. Contenta soprattutto per le indicazioni ricavate dal soggiorno in altura. Senz'altro l'anno prossimo, in occasione dei campionati mondiali, queste potranno essere sfruttate e risultare determinanti per un buon andamento del torneo.

Molti, comunque, sono i problemi ambientali in questi quindici giorni e che potrebbero anche avere un peso sul rendimento della squadra al di là del lato tecnico. Quello che più ha spaventato gli azzurri e il suo timoniere Bearzot sono gli orari di gara. Si dovrebbe giocare alle 12 e alle 14, cioè nel momento di maggior caldo. Però pare che ci sia una protesta generale da parte delle federazioni interessate, che hanno fatto sospendere la ratifica ufficiale.

Qualcosa sicuramente verrà mutata, anche se occorrerà fare i conti con l'eurovisione e con le varie televisioni americane, che si portano appresso tutto il carrozzone pubblicitario. Una cosa comunque è certa: giocare con il sole a picco sulla testa può ridurre di molto il rendimento degli atleti e quindi falsare il torneo. Per quanto riguarda la sistemazione logistica, ottimo sotto tutti i punti di vista il ritiro di Puebla, un po' meno quello di Città del Messico, dove però non ci sono altre soluzioni. Sul piano tecnico, il bilancio può ritenersi soddisfacente. Bearzot ha ricavato alcune indicazioni, che andava cercando da tempo. Ha anche capito quale potrà essere la forza sulla quale poter contare per tentare di fare un bis.

Il Messico ha detto qualcosa di più sui singoli. Ci sono ragazzi interessanti sui venti anni che hanno margine di miglioramento e potenziamento proprio per la giovane età. Il riferimento è destinato a Galderisi e, in parte, a Tricella. Dunque il citti ha già la squadra titolare? Forse, ma non lo dice. Manca un anno e si possono ritrovare giovani che, dopo l'esplosione, hanno avuto crisi di rigetto oppure anziani che tornano a rendimenti sicuri. Dovranno essere trovati i doppioni, coprire i singoli ruoli con due elementi. Per il libero, ad esempio, non ci sono problemi con Scirea e Tricella. Per il portiere, invece, le idee più chiare di un anno fa, ma ancora non è stato scelto il titolare. A centrocampo c'è il regista Di Gennaro che anche in Messico ha dato prova di capacità. Difficile comunque che ai giovani già emersi nel ruolo, le società diano responsabilità in campionato, neppure "Liddas" lo ha fatto. Il cenno è per il milanista Battistini. Preoccupa, infine, il temperamento di Bagni, in un mondiale dove può rischiare ammonizioni e squalifiche. Per Bearzot tutto dipenderà da lui. Anche Tardelli e Conti, ad esempio, devono fare attenzione al proprio temperamento non protestando con l'arbitro. Ma a questo penserà senz'altro Bearzot.

m. s.

● BEARZOT ha preso sotto la sua protezione il piccolo GALDERISI. Sarà lui la seconda punta nei mondiali 86?

Dalla disciplinare Aia

L'arbitro Bergamo messo in «castigo»: fermo 4 mesi

ROMA — Ci risiamo dopo Agnolin, dopo Casarin e altri, la mannaia dell'art 23 (ex 19) del regolamento arbitrale è piombata sulla testa di Paolo Bergamo. La «disciplinare» dell'Aia (associazione italiana arbitri) lo ha sospeso fino al 7 ottobre prossimo (quindi 4 mesi) per cui salterà le prime partite di Coppa Italia. Nel dispositivo della sentenza è detto «Esaminati gli atti, valutato quanto riferito dall'interessato nelle sue controdeduzioni a difesa, avuto presente che il medesimo ha ammesso di aver avuto un colloquio con alcuni giornalisti, i quali avrebbero però travisato il contenuto delle sue dichiarazioni, tenuto conto del fatto che non vi è stata in proposito formale smentita a mezza stampa, considerata infine la recidiva specifica, la commissione di disciplina nazionale ha inflitto all'arbitro Bergamo la sospensione dall'8 giugno al 7 ottobre 1985». Nella controdeduzione Bergamo aveva affermato che la frase: «Mentre il resto del calcio ha fatto progressi, il settore arbitrale è indietro di 10 anni», era stata estrapolata da un contesto che affermava: «Dopo 10 anni di immobilismo finalmente l'Aia ha realizzato il centro studi e reperito un interessante materiale didattico». Ma ormai è risaputo che il «governo» arbitrale non gradisce troppo che si possano mettere in discussione metodi e comportamenti, considerando, evidentemente, i suoi assistiti «cittadini dimezzati», mentre la Costituzione concede libertà di parola a tutti. Bergamo venne già sospeso per due turni dopo la partita Milan-Juventus da lui diretta, per essersi difeso dalle pesanti critiche che gli erano state rivolte (di qui la recidiva). Dal canto suo Bergamo ha così commentato: «Sono sbigottito. Limitare la corretta capacità espressiva frena lo sviluppo della nostra associazione. Ricorrerò in appello». Ma lo vogliamo abolire questo articolo-capestro? Vogliamo far circolare maggiore democrazia.

È ancora tutto da decidere in serie B a centottanta minuti dalla conclusione del campionato (ore 16.30)

In testa e in coda è un immenso spareggio

Un gran mucchio di squadre impegnate sui due fronti, alla ricerca del raggiungimento di un traguardo ancora incerto - In alto turno favorevole, si fa per dire, per Lecce e Triestina, mentre nei bassifondi incontri disperati per Bologna e Monza, Arezzo e Campobasso, tutte in lotta per salvarsi

Sport in tv

RAI UNO
Ore 15.50: notizie sportive. 16: cronaca diretta da Lucca dell'ultima tappa del Giro d'Italia; 17.25: notizie sportive; 18.20: 90° minuto; 21.55: La domenica sportiva.

RAI DUE
Ore 14.30 cronaca diretta da Monza del campionato del mondo endurance; 16.30: cronaca diretta da San Siro del G.P. Milano di galoppo; 18.50: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B; 20: Domenica sprint.

RAI TRE
Ore 14.55: cronaca diretta da Parigi della finale del singolare maschile degli internazionali di Francia di tennis; 17: cronaca diretta di alcune fasi del Memorial Milli di ginnastica; 19.20: TG 3 sport regione; 20.30. Domenica gol; 22.40: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B.

ROMA — Ancora centottanta minuti, prima di tirare giù il sipario sul campionato di serie B. Come in tutti i finali, dovrebbero intuirsi le conclusioni. Invece praticamente è tutto ancora in alto mare, sia per la promozione in serie A, sia per la retrocessione in serie C. È come se in queste trentasei giornate si fosse giocato per scherzo. Come se tutto fosse servito soltanto a dividere il campionato in due tronconi: uno scarno con le più brave, un altro più folto con le meno brave. Solo tre squadre possono già pensare al futuro, non avendo più interessi, per via di una situazione di classifica che le rende libere da qualsiasi problema. Sono il Genoa, il Pescara e l'Empoli. Le altre, invece, i loro obiettivi dovranno sudarseli e conquistarseli fino all'ultimo faticoso secondo di campionato (a parte Taranto e Parma, già retrocesse). Nemmeno Campobasso e Monza possono sentirsi con la salvezza già in tasca. Gli manca un punto che, se non verrà conquistato oggi pomeriggio nelle partite esterne di Arezzo e Trieste, dovrà per forza essere acciuffato domenica prossima. Questo per quanto riguarda la lotta per la retrocessione, ma anche in quella per la promozione, neppure il Pisa, che sembrava in una botte di ferro, può starsene tanto sereno. I punti di vantaggio, nei confronti delle altre, potrebbero anche non bastare, nonostante il calendario non sia eccessivamente severo nei suoi confronti. Situazione, quindi, estremamente fluida, caratteristica inattaccabile di un campionato diventato estremamente difficile e irrispettoso verso qualsiasi squadra. Stabilire il campo dei favoriti è diventata sempre più una lotteria.

● BERGGREEN e KIEFT: il Pisa per salire in A si affida a loro

Ma veniamo alla giornata odierna e all'intricata matassa che cercherà di sciogliere. Cominciamo dall'alto e vediamo che due delle cinque pretendenti alla serie A giocano in casa e quindi in possesso di un ipotetico vantaggio. Sono Lecce e Triestina, impegnate rispettivamente con le pericolanti Cagliari e Monza. Le altre tre, a cominciare dalla prima della classe Pisa, per proseguire con Bari e Perugia, sono attese da trasferte insidiose. Tutto sommato soltanto il Pisa potrebbe sentirsi più al riparo da eventuali sorprese, visto che l'Empoli è una delle tre squadre senza problemi, cosa che dovrebbe rendere la sfida meno infuocata. In pratica un pareggio potrebbe far contente entrambe. Il discorso invece non vale per i pugliesi e gli umbri, che dovranno sicuramente soffrire e sudare per salvare la pelle sui campi di Catania e Padova, squadre in odore di retrocessione e che proprio in questi ultimi centottanta minuti si giocano l'intera stagione. Abbiamo parlato prima di ipotetico vantaggio di Lecce e Triestina, impegnate in casa. Diciamo ipotetico perché in questo campionato, così strano e impronosticabile, nulla può essere previsto. Le certezze non hanno mai fatto parte del gioco, specialmente ora, in chiusura di campionato, con una pesantissima stagione sulle spalle, le gambe non più ferme come prima e le idee appannate dalla fatica. Le sorprese stanno sempre dietro l'angolo. Possono venir fuori in qualsiasi momento. Ma Lecce e Triestina questo lo sanno e si preparano anche a sapersi eventualmente accontentare. Muovere la classifica in serie B fa sempre gioco, anche in direttura d'arrivo. È l'unico fatto certo tra tante incertezze.

Se la lotta per la promozione è circondata da un alone di suspense, quella per la retrocessione è veramente ingiudicabile. Tolte Taranto e Parma, escluse dai giochi con largo anticipo, per gli altri due posti ancora liberi ci sono otto squadre coinvolte, senza considerare Campobasso e Monza, che al limite, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero essere risucchiate. Dire di questo gruppo chi sta peggio è assolutamente impossibile. Possiamo soltanto dire che ci saranno oggi alcuni scontri diretti, che potranno fare un po' di selezione e chiarire qualche situazione. Le partite più disperate sono quella di Arezzo, con i padroni di casa che ospitano il Campobasso; quella di Varese, dove approderà il Bologna. Un'ottima occasione ce l'hanno invece Cesena e Sambenedettese. Giocheranno entrambe in casa con le ormai retrocesse Parma e Taranto.

Chiude il programma Pescara-Genoa. Sarà l'unica partita veramente spensierata, senza essere afflitta da problemi. Si giocherà per lo spettacolo, almeno così sperano gli sportivi che faranno da cornice all'Adriatico all'incontro.

Partite e arbitri di B

Arezzo-Campobasso: Pieri; Catania-Bari: Casarin; Cesena-Parma: Baldi; Empoli-Pisa: Lanese; Lecce-Cagliari: Magni; Padova-Perugia: Pairetto; Pescara-Genoa: Mattei; Samb.-Taranto: Agnolin; Triestina-Monza: D'Elia; Varese-Bologna: Coppetelli

La classifica

			in casa			fuori			reti		
Squadre	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	m.i.
PISA	48	36	13	5	0	4	9	5	50	25	− 6
LECCE	47	36	12	6	0	3	11	4	37	25	− 7
BARI	46	36	14	4	0	3	8	7	40	25	− 8
TRIESTINA	46	36	12	5	1	4	9	5	39	26	− 8
PERUGIA	45	36	7	11	0	3	14	1	36	24	− 9
GENOA	39	36	10	7	1	3	6	9	37	28	− 15
PESCARA	36	36	11	6	1	0	8	10	35	33	− 18
EMPOLI	35	36	6	10	2	2	9	7	20	26	− 19
MONZA	34	36	9	9	0	1	5	12	25	27	− 20
CAMPOBASSO	34	36	9	7	2	2	5	11	28	31	− 20
CAGLIARI	33	26	10	4	4	2	5	11	29	30	− 21
CESENA	33	35	6	9	3	2	8	8	33	34	− 21
SAMBENED.	33	36	6	10	2	2	7	9	23	26	− 21
VARESE	33	36	8	8	2	1	7	10	37	40	− 21
CATANIA	33	36	6	10	2	1	9	8	33	38	− 21
BOLOGNA	33	36	8	7	3	0	10	8	24	31	− 21
PADOVA	32	36	7	10	1	0	8	10	28	32	− 22
AREZZO	32	36	7	8	3	2	6	10	23	32	− 22
PARMA	25	36	6	7	5	0	6	12	23	43	− 29
TARANTO	23	36	4	9	5	2	2	14	23	47	− 31

Così domenica prossima

Bari-Pescara
Bologna-Cesena
Cagliari-Catania
Campobasso-Triestina
Genoa-Empoli
Monza-Lecce
Parma-Samb.
Perugia-Varese
Pisa-Arezzo
Taranto-Padova.

Ieri successo di Freuler a Genova, ultimo traguardo per gli sprinters, oggi la conclusione a Lucca

Hinault o Moser: tutto il Giro in una «crono»

Fatica finale per i protagonisti di una corsa priva di grandi bagliori e di tappe selettive - Tra il francese e il recordman mondiale dell'ora una decisiva sfida fra due indistruttibili campioni - Bernard, attuale leader della classifica, avrà dalla sua un cospicuo margine di vantaggio (1'15"), che gli garantisce una certa serenità; Francesco il coraggio, la volontà e l'incitamento degli sportivi

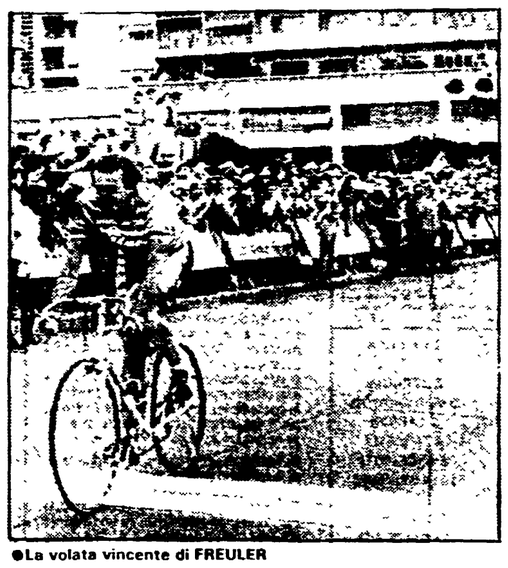
Ciclismo

Nostro servizio

GENOVA — Il Giro ciclistico d'Italia è prossimo alla chiusura. Oggi l'ultima gara, l'ultimo confronto, l'ultima, definitiva maglia rosa. Saranno le cinque della sera quando calerà il sipario, quando il vincitore riceverà gli applausi di Lucca dopo una prova a cronometro proviente da Lido di Camaiore e l'uomo che ha le maggiori possibilità di ricevere gli onori del trionfo è sicuramente Bernard Hinault. Così vuole il pronostico. Certo, i tifosi di Moser sperano ancora nel loro pupillo, sperano nella zampata del vecchio leone, ricordano che un anno fa il trentino vinse il Giro in estremis buttando giù dal trono Fignon con un esaltante calvacata contro il tempo da Soave a Verona. A volte la storia si ripete, non voglio dire che Francesco sia già sconfitto, già pronto a congratularsi col rivale, non è il tipo, Moser, di arrendersi alle previsioni della vigilia, ma condivido l'opinione di Luciano Pezzi, vecchio carovaniere, un tecnico al di sopra della mischia: «Il cuore è per Moser, la logica è per Hinault, vedere per credere il risultato di Maddaloni. In quella crono Hinault s'è imposto con una media eccezionale, 49,032 su un percorso che presentava una discreta salita, perciò abbiamo la dimostrazione di quanto valga il bretone nelle corse individuali. In questo momento il rendimento di Moser potrebbe anche essere migliore di allora, però come dimenticare che il nostro campione monterà in sella con un distacco di 1'15"? Insomma, il Giro sembra proprio nelle tasche di Hinault. Vorrei sbagliarmi, naturalmente...».

«Lei non si sbaglia. Nella crono di Lucca il signor Hinault batterà Moser», sentenzia Tommy Prim intervenendo nel discorso con l'aria di chi trovandosi in gruppo ben conosce come stanno le cose. E voglio riferire anche le voci che circolano a proposito della crono di oggi che misura 48 chilometri e che verso la metà del tracciato presenta la gobba di Montemagno. Oggi secondo le quali per Moser scatterà il «piano Conconi», cure speciali, diavolerie, interventi del biochimico di Ferrara per trasmettere una marcia in più nel motore di Francesco. Con tutta probabilità si fantastica, anzi per quanto mi riguarda, conto semplicemente sui valori dell'atleta.

E ieri? Ieri il Giro ha salutato la Valle d'Aosta con una velocissima discesa pilotata da Hinault, è sceso in pianura per attraversare le risaie del Vercellese, ha incontrato frabbriche in sciopero, ha preso nota della protesta contro la centrale nucleare di Trino, ha saputo che nei dintorni un nubifragio aveva infierito sui vigneti del Monferrato. Un pezzo di Piemonte con qualche trattoria che mandava un buon odore di bolliti. Picchiava il sole e rimbalzavano i nomi di Bombini, Piovani e Pagnin, piccoli movimenti, scaramucce che duravano come il fuoco di un cerino.



●La volata vincente di FREULER

Più consistente l'azione di Leonardo Bevilacqua che passa da Alessandria con 2'24" e che a Serravalle Scrivia vanta 4'28", ma tira vento contrario e il ragazzo di Zandegù non va lontano.

Tira vento e si oscura il cielo quando siamo in terra ligure, quando s'annuncia il Passo dei Giovi, una collina bagnata dal solito temporale pomeridiano. E giù verso Pontedecimo con le acrobazie di Moser e Hinault, avanti per Sanpierdarena in un impressionante budello di folla, chilometri di gente che incita Moser, lo svizzero Achermann che infila male una curva e ancora Moser che cerca un varco nel volatone di Genova, ma il vialone del lungomare è per gli spinter, è per l'elvetico Freuler che anticipa nettamente Rosola. Stavolta il maestro (Freuler) ha dato una lezione all'allievo e con questo successo l'atleta dell'Atala (già vincitore a Busto Arsizio e Frosinone) realizza una bella tripletta.

Moser è soltanto nono. Voleva rosicchiare qualcosa a Hinault, ha tentato di conquistare uno dei quattro abbuoni in palio per avvicinarsi di più all'avversario ben sapendo che quella di oggi sarà una lotta sul filo dei secondi, invece nulla cambia nel foglio dei valori assoluti, e comunque godiamoci questa attesa, incitiamo Francesco nella sua ultima caccia. Il vecchio leone merita l'affetto del pubblico, il calore e gli evviva che ha incontrato anche sulle strade di ieri, centinaia, migliaia di cartelli che lo vorrebbero sul podio di Lucca, e che vinca o che perda, Moser avrà difeso coi denti la sua bandiera.

Gino Sala

COLNAGO
la bici dei campioni

L'arrivo

1) Urs Freuler (Atala Campagnolo) km 229 in 5h 45' 17", media 39,793
2) Rosola (Sammontana Bianchi)
3) Phiney (Hoonved)
4) Van der Velde (Vini Ricordi)
5) Hoste (Del Tongo Colnago)
6) Pagnin
7) Gavazzi
8) Cavallo
9) Moser
10) Gomez

Classifica

1) Bernard Hinault (La Vie Claire) in 104 ore 46' 47"
2) Moser (Gis Gelati Trentino Vacanze) a 1' 15"
3) Lemond (La Vie Claire) a 2' 14"
4) Lejarreta (Alpilatte Olmo Cierre) a 4' 12"
5) Prim (Sammontana Bianchi) a 4' 18"
6) Contini a 4' 36"
7) Baronchelli a 4' 59"
8) Wilson a 5' 27"
9) Chioccioli a 5' 51"
10) Beccia a 6' 45"

● POTENZA — Il direttore sportivo del Potenza (serie C2, girone D), Piero Tomei, ha reso noto che la società ha corrisposto ai calciatori le competenze arretrate, compresi alcuni premi partita, e che gli stessi calciatori (tranne un paio, con i quali già esiste un accordo verbale) hanno dato «completa liberatoria» alla società per la stagione 1984-1985.

I giocatori del Potenza — creditori di alcune retribuzioni mensili — il 21 maggio scorso avevano chiesto alla Lega di serie C la messa in mora della loro società, la «vertenza» è stata composta proprio alla vigilia dell'ultima gara di campionato, nella quale il Potenza, — terz'ultima in classifica insieme ad altre squadre — affronterà in casa il Siracusa, con l'obiettivo di evitare la retrocessione.

SANTO CIELO
NON MONTI ANCORA TUBOLARI VITTORIA
CORRI DAL TUO RIVENDITORE
VITTORIA